
 Codice Autonomia n.109	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «Leonardo da Vinci» Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado – 84062 Olevano sul Tusciano (SA) –		
Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: www.icolevanost.edu.it	Codice meccanografico: SAIC86400A	
Telefono: 0828 307691	E-mail: saic86400a@istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFXNNO	
Tel/Fax: 0828 612056	P.E.C. : saic86400a@pec.istruzione.it	Indirizzo: Via Leonardo da Vinci, 17	

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Per l' A. S. 2022-2023

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“Inclusione” si distingue da **“integrazione”** per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, **l'aiuto ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Quindi l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L'inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'“INDEX FOR INCLUSION” di Tony Booth and Mel Ainscow vengono chiamati **“ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”**.

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il riferimento tendenziale per questo processo è il sopra richiamato “INDEX FOR INCLUSION”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei **cinque pilastri dell'inclusività**:

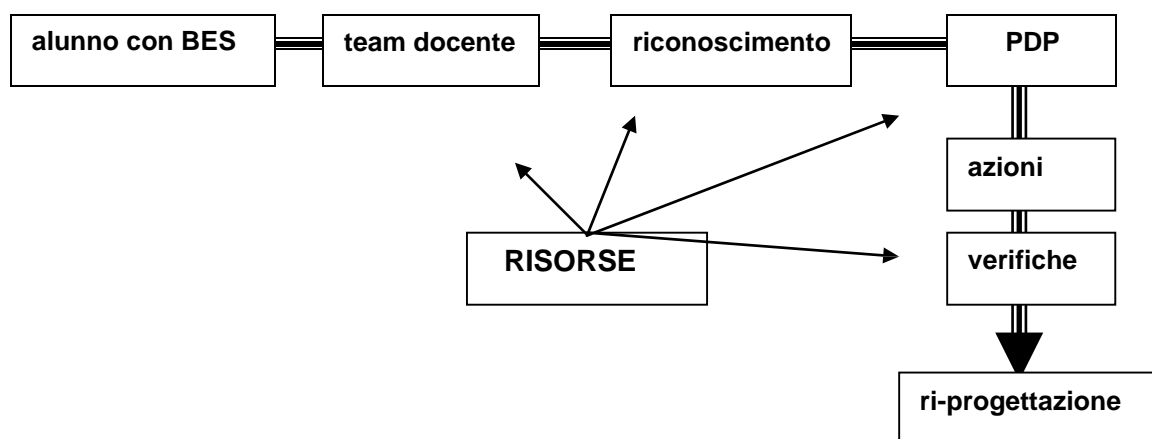
- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” (in Inglese “know-how”) quando c’è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

• RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	TOT	INF.	PRIM.	SS. 1°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26	6	14	6
• minorati vista	1			1
• minorati udito				
• Psicofisici	25	6	14	5
• disturbi evolutivi specifici				
• DSA	11		2	9
• ADHD/DOP	1			1
• Borderline cognitivo				
• Altro				
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Socio-economico	6			6
• Linguistico-culturale	4		3	1
• Disagio comportamentale/relazionale	1			1
• Altro				
Totali	49	6	19	24
N° PEI redatti dai GLHO	26	6	14	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12		2	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11		3	8

Ordine di Scuola	Alunni DSA	Alunni Disabili	Grave	Non Grave	Posti Assegnati in Organico di Diritto	Posti Assegnati in Organico di Fatto
Infanzia		6	2	4	2	2
Primaria	2	14	5	9	6	4
S.S 1°Grado	8	6	2	6	3	4
Totale	10	26	9	19	11	10

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	PROBLEMATICHE SOCIALI	NO
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	SPORTELLI: SOCIALE E PSICOLOGICO Esperto BES	SI SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Formazione specifica	SI
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. • Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di criticità si segnala:

- alunni stranieri non alfabetizzati e mancanza di mediatori culturali;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune di Olevano sul Tusciano a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- mancanza in alcuni plessi di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria;
- indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori;
- Ridotto numero di strumenti compensativi;
- Problematiche comunicative nei rapporti scuola-famiglia inerenti all'individuazione degli alunni BES.
- assistenti di 1° livello ex art. 13, comma 3 L. 104/1992 in numero non sufficiente;

Punti di forza:

- Organizzazione in sede dei GLO
- accordo di rete con i centri San Luca e Tivan di Battipaglia con i terapisti ABA in classe
- docente titolare con funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione;
- classi con LIM;
- Docenti formati in materia di DSA.

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);
- abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno, la cura della prossemica, l’ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “d”, “e”, “f”.

L’attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
 - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto al successivo punto 8;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l’attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l’attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
 - che, a causa dell’insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista al successivo punto 8 e la conseguente assegnazione non pregiudica l’attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - c) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità di tipo lieve;
 - insufficiente numero di ore di sostegno;
- continuità didattica: l’assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale. La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall’ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:
 - a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
 - maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - a) condizione di gravità,
 - b) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>D.S.: Protocollo d’ intesa con i servizi sociosanitari territoriali, reti di scuola, rapporti con C.T.S. e C.T.I..</p> <p>DOCENTI: collaborazione al GLI, pratica e condivisione di percorsi inclusivi : iniziative creative, di prevenzione e sensibilizzazione verso diverse tematiche, sportive curriculari ed extra-curriculari in ottica inclusiva (sport, teatro, laboratori manipolativi, musicali, linguistici e logico-matematici, percorsi PON).</p> <p>ATA: Partecipazione alla formazione e ai progetti.</p> <p>FAMIGLIE: Incrementare la partecipazione alla formazione e ai progetti, mediazione con i centri riabilitativi del territorio.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none">- Percorsi AID- Coesione sociale e Prevenzione del disagio- Integrazione Multiculturale e Cittadinanza globale- Formazione metodo ABA per alunni autistici
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none">- Valutazione in ingresso, in itinere e in uscita delle abilità e delle competenze acquisite- Promozione e valutazione dei lavori di gruppo;- Canale di comunicazione comune agli alunni e valutazione oggettiva degli alunni BES;- Monitoraggio bimestrali dei percorsi educativi-didattici in riferimento ai documenti PEI e PDP;- Predisposizione e promozione di momenti di incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per confronti , trasmissione di informazioni , condivisione di iniziative.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none">- Griglia osservazione per l’individuazione alunni BES- Scheda rilevazione dei punti di “forza” e delle criticità dell’alunno e gruppo classe- scheda di rilevazione delle condizioni che facilitano il processo di apprendimento- scheda rilevazione dei BES da compilare nei c. d. c. di novembre;- scheda intermedia (fine primo quadrimestre) di monitoraggio esiti e percorsi;- scheda sintesi finale risultati raggiunti e raccolta proposte nuovo anno.- Sportello psicologico
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Collaborazione con i centri riabilitativi del territorio- Intensificare la collaborazione con l’ente comunale- Condivisione di percorsi formativi e didattici con i C.T.I.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none">- Adeguata partecipazione delle famiglie nel processo educativo dell’alunno- Mediazione delle famiglie tra centri riabilitativi e scuola

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi mirati ben strutturati / progetti di alfabetizzazione per facilitare l'inserimento di alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana; - Modulazione delle unità didattiche e flessibilità dei contenuti. - Utilizzo di software specifici esteso all'intera classe; - Promozione di progetti curriculari ed extra curriculari che favoriscano l'inclusione; - Percorsi, iniziative, progetti e concorsi regionali e/o nazionali per la valorizzazione delle eccellenze
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di tutti i docenti, in particolare dei docenti curriculari in possesso di formazione o requisiti specifici relativi alle problematiche dei BES, nelle diverse attività per l'inclusione; - Utilizzare i docenti di potenziamento nelle classi che hanno rilevato problematiche relative ai bisogni educativi speciali; - Avvalersi degli spazi interni ed esterni e delle strutture presenti nell'Istituto e sul territorio per migliorare l'offerta formativa in un'ottica inclusiva. - Incrementare l'utilizzo di software specifici .
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prendere contatti con C.T.I. per ricerca di ulteriori risorse da utilizzare a favore degli alunni con disabilità. - Coinvolgere nella realizzazione di progetti curriculari ed extra curriculari anche gli assistenti educativi messi a disposizione dal Piano di Zona; - Intensificare i contatti con le associazioni culturali e ricreative presenti sul territorio per concordare lo svolgimento di percorsi inclusivi
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti da sviluppare in continuità con i diversi ordini di scuola; - Progetti in continuità tra ordini di scuole presenti nell'Istituto; - Contatti a giugno/settembre famiglie-docenti degli alunni con disabilità o con BES coinvolti nel passaggio dell'ordine di scuola successivo

8) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2022-2023

ORDINE DI SCUOLA	ALUNNI DISABILI	GRAVE	NON GRAVE	POSTI ASSEGNATI IN ORGANICO DI DIRITTO
INFANZIA	4	1	3	2
PRIMARIA	13	7	6	6
S.S. 1°GRADO	9	3	6	3
TOTALE	26	11	15	11

**9) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE
PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2021-2022
(mese di settembre 2022)**

PLESSO/SEDE DI SCUOLA ARIANO – MONTICELLI – SALITTO INFANZIA

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASSISTENZA E.L.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
I	2	25X2	5X2	
II	1	25	5	SI'
III	4	12,30x4		

PLESSO/SEDE DI SCUOLA ARIANO – MONTICELLI – SALITTO PRIMARIA

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASSISTENZA E.L.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
I	4	22X2+11x2	10+ 5	SI'
II	3	22x2+11	5X2	SI'
III	3	22+11x2	8	SI'
IV	4	22X2+11 X2	8+5	SI'
V	1	11		

PLESSO/SEDE DI SCUOLA SEC. 1° GRADO

CLASSE/SEZIONE	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASSISTENZA E.L.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
I	3	9X3		
II	3	18+9x2	6	
III	3	18x2+9	5X2	SI'

REFERENTE BES

Prof.ssa Nese Angelamaria

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Viviana MANGANO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93.*